

CRONACA DI LANCIANO

SI ASSOTTIGLIA LA SCHIERA DEI PROBABILI CANDIDATI AL COMUNE

In posizione isolazionistica una parte della DC lancianese

LANCIANO, 28 (S. P. M.) — La DC lancianese è ancora alla ricerca del suo capolista e vive giornate tormentate ed incerte. E' questo l'argomento politico di maggior rilievo, ampiamente commentato dalla cittadinanza e dei restanti gruppi politici interessati, che tiene desta questa vigilia elettorale.

Dei tre nomi indicati nelle nostre precedenti corrispondenze quali i più probabili capolista, il prof. Giancrisofaro, il prof. D'Amico e l'ing. Cibotti, sembra che siano rimasti in lizza solo due e cioè Giancrisofaro e Cibotti. Il prof. D'Amico, per motivi non ancora noti, ha indirizzato una lettera al Commissario del Comitato comunale, prof. Luigi Carinci, con la quale, in sostanza, chiede che venga escluso il suo nome dalla rosa dei candidati a capo-

lista della DC e che non venga riproposta la sua candidatura nemmeno a consigliere comunale. L'inaspettata decisione del segretario della DC sarà forse destinata a rieducare almeno in parte: è cosa, comunque, questa da sperare nello interesse della DC stessa.

In quanto all'ing. Cibotti, appoggiato dalla corrente « Primavera », che a Lanciano si identifica nel cav. uff. Luigi Trozzi, sino ad oggi è risaputo che non desidera a nessuna condizione prendere parte alla vita amministrativa del Comune, dati i suoi incessanti impegni professionali.

Un'altra notizia, da noi attentamente vagliata, si è diffusa in queste ultime ore: le forze collaterali della DC, e più precisamente le ACLI, la CISL ed il Comitato civico, interpellate dal Comitato elettorale, hanno indicato nel

prof. Giancrisofaro la persona che gradirebbero vedere capolista. La designazione sarebbe stata fatta con particolare raccomandazione e calore; non si nega, infatti, la possibilità di giungere a conclusioni drastiche qualora il loro desiderio non venga tenuto in conto. In altre parole, ciò potrebbe significare la costituzione di una lista contrapposta a quella portante lo scudo crociato.

A quel che sembra queste vitali forze della DC vengono tenute in disparte e non valutate nel giusto peso che potrebbero avere in una campagna elettorale. Chi, infatti, si attiverà con slancio, propagando il verbo democristiano, durante le prossime elezioni se non i giovani e preparati iscritti della DC inquadri in queste forze?

Si è reso conto di questo il

Commissario del Comitato comunale, prof. Luigi Carinci? Sulla formazione della lista è stato notato, inoltre, che né l'Arcivescovo di Lanciano, a cui fa capo per consigli il Comitato civico, né il senatore Bellisario sono stati interpellati. A che si deve questa posizione isolazionistica di una parte della DC lancianese? Ad estrema sicurezza delle proprie azioni o all'impossibilità, fino ad oggi, di poter coordinare, per mancanza di tempo, i propri passi? Staremo a vedere.

In campo socialista — l'unico partito già in possesso di una lista completa — si apprende che quale candidato alle elezioni del Consiglio provinciale è stato designato, per il collegio di Lanciano I, l'avv. Alberto Gambescia, segretario provinciale del partito.

Il Tempo del 29 Settembre 1960 - Pag 5